

# AVEZZANO E MARSICA

Sabato, 25 gennaio 2020



indiocesi

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Corso Della Libertà 54  
67051 Avezzano  
tel. 0863.413827

pagina Facebook: Diocesi di Avezzano  
e-mail: ucomus@virgilio.it

18 maggio

### Anche voi "cronisti"

La redazione dell'insero diocesano e l'ufficio Comunicazioni sociali invitano i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana.

### la parola del vescovo

## Per essere sempre «sedotti e travolti dalla tua Parola»

DI PIETRO SANTORO \*

Domani si celebra la «Domenica della Parola di Dio» nella rinnovata gioiosa certezza di essere sempre chiamati a incrociare due strade. Quella di Dio che «si muove oggi» per donarci la Parola come Verità Crocifissa e Risorta, e la strada del credente a cui tocca riscrivere la Parola come perenne novità dentro gli smartimenti, le contenzioni e le inquietudini dell'esistenza. Non più, quindi, cristiani spenti, addormentati, che esauriscono il rapporto con Dio nella dimensione attuale. Al contrario, cristiani che nella Parola trovano



l'Essenziale, la voce interrogante di Dio, l'unità della persona oltre il frammento, un cuore indiviso, per essere «portatori nudi» di Gesù che continua a scommettere sulla possibilità di trovare chi si rende disponibile a essere totalmente sedotto e travolto dalla Sua Parola. Non possiamo più procedere con occhi fasciati, ma puntare lo sguardo sui fontani mutevoli nella società. Se è vero, come qualcuno ha scritto, che la Parola di Dio «rivela il rovescio del mondo», è inegabile la derisione di questa Parola. Non tutto che non è violento e plateale, ma impalpabile e sottile, che passa nella diffusa sottocultura mediatica e in cattedre improvvisate che coltivano un solo obiettivo: dimostrare l'insignificanza pubblica del cristianesimo e ricollocarlo nella sola dimensione del privato. Si spalma, così, una fede concepita come una semplice verificazione del buon senso comune. Questa polverizzazione della fede, in atto nel mondo occidentale, è per i credenti una sfida, o meglio un invito a purificare la propria adesione al Vangelo. Non tutto che non potrà mai essere omologato alle dinamiche mondane del vivere. Un Vangelo omologato come potrà suscitare vocazioni, ovvero possibilità di scelte non omologabili? Come potrà arrivare a testimoniare che solo l'Incontro con Cristo è decisivo per la salvezza? Come potrà fondare la stabilità della famiglia? Come potrà abbracciare le attese vive dei giovani? Come potrà ribaltare le logiche operative di chi è dentro la politica e l'economia? A tutti, un compito: uscire da torpori, lentezze, dal ripetersi di un grigiore che già il Quetlet aveva espresso con queste parole: «Io non ne ho voglia. Non so che farmene di queste ore». È un «uscire fuori» da una tendenza dell'Occidente che sta avanzando a passi veloci. Dappertutto. Non ci importano i risultati immediati. Viviamo una stagione dove i frutti vanno desiderati e concimati nella pazienza dell'altro, ben sapendo che «concimare» è un impegno laborioso. Avverrà il riposo. Il Signore ci conceda, prima di entrarci, di ripetere gli accenti di padre Turoldo: «Tu sempre mi intendi, pur se mormoro o grido. Tu l'impossibile, perfino tenerne luminosa! Così varcherò l'ultima soglia, l'anima danzando».

\* vescovo

# Ieri il convegno «Uomo on-life» con la Pontificia Accademia per la vita «Quando la dignità umana viene prima della scienza»

DI ELISABETTA MARRACCINI

«L'orizzonte che abbiamo davanti è quello di un cambiamento d'epoca al cui interno assistiamo ad una rivoluzione tecnica permanente. Se la esaminiamo in modo complessivo, vediamo che coinvolge e trasforma, o sovrasta, tutte le dimensioni dell'esistenza umana e delle relazioni sociali. Con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale il rischio è che l'uomo diventi servo della macchina». Queste le parole del presidente della Pontificia Accademia per la vita, l'arcivescovo Vincenzo Paglia, durante il convegno «Uomo on-life: tecnologia al servizio o persona bannata?», che si è tenuto ieri nel Castello Orsini di Avezzano. Un evento di sensibilizzazione e approfondimento, organizzato dalla diocesi di Avezzano, guidata dal vescovo Pietro Santoro, sotto l'egida della Pontificia Accademia per la vita. Digitale, robotica e intelligenza artificiale rappresentano modi complementari di interagire con la realtà e che interpellano la responsabilità dell'uomo. Paglia, nel suo intervento ha descritto le caratteristiche e le implicazioni della tecnologia con cui oggi è possibile vivere. «Questi sono i tempi cruciali, chi ha il nostro maggior numero di dati - ha evidenziato Paglia - può esercitare su di noi un vero potere. Loro sanno tutto di noi. L'algoritmica, che è il potere di chi possiede gli algoritmi, va assolutamente fronteggiata con l'argomentazione, per dare sempre il primato alla persona umana». Con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale il rischio è che l'accesso e l'elaborazione dei nostri dati diventino selettivamente riservati alle grandi holding economiche, ai sistemi di pubblica sicurezza, agli attori della governance politica. «È in gioco l'equità nella ricerca di informazioni o nel mantenere i contatti con gli altri, se la sofisticazione dei servizi sarà automaticamente sottratta a chi non appartiene a gruppi privilegiati o non dispone di particolari competenze». Tematiche complesse, quelle che sono state approfondite, con l'obiettivo di offri-



L'arcivescovo Paglia durante il convegno che si è tenuto ieri nel Castello Orsini di Avezzano

re strumenti di lettura e interpretazione di queste nuove e rilevanti tecnologie che stanno modificando radicalmente la nostra vita quotidiana. «Non tutto ciò che l'uomo può fare - ha ripetuto Paglia - è bene che faccia perché non tutto ciò che l'uomo può fare è utile all'umanità. Noi vorremo che la dignità dell'uomo potesse, attraverso la tecnologia, creare una convivenza lieta, felice, responsabile». Il convegno, curato dal comitato scientifico e organizzativo formato dai professori don Claude Berardi, don Vincenzo Masotti e Alessandro Franceschini, si è articolato in due momenti. La mattina insieme agli studenti delle scuole superiori, il pomeriggio aperto a tutti. Il dibattito è stato moderato dalla giornalista e tecnologa Barbara Gasperini, con il teologo e bioeticista Carlo Gasalone, membro corrispondente della Pontificia Acca-

demia per la Vita, il filosofo Mario De Caro, ordinario di Filosofia morale presso l'Università degli Studi di Roma Tre, la psicologa Felicia Pegallari, fondatrice e presidente di Culture srl e Associazione «Innovativa-Fiducia». L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di intercettare ed identificare le domande più importanti sulle implicazioni antropologiche, proponendo criteri di valutazione che coinvolgono la dimensione globale della tematica. L'appuntamento ha voluto collegarsi idealmente con i workshop di questi anni, promossi dalla Santa Sede su roboetica e intelligenza artificiale. Durante il convegno c'è stata una interessante performance con i robot dell'IIS Ettore Majorana di Avezzano che, programmati dai giovani studenti dell'istituto, hanno fornito un esempio di come la collaborazione tra uomini e macchine può essere usata per scopi educativi. Gli alunni hanno mostrato come loro stessi interagiscono con i robot in particolare con il piccolo umanoide «Ettore», un robot Nao, con cui si esercitano già sui banchi di scuola a collegare le nuove tecnologie alla realtà quotidiana sperimentando la loro applicazione alla risoluzione di semplici problemi. I ragazzi sono stati coordinati dalle professoressa Alessia Galli e Maria Antonietta Montanile. L'artista aquilano Franco Angelante, ha esposto per l'occasione alcune sue opere inerenti l'arte e la scienza. Presenti al convegno le aziende che nel territorio locale in-

vestono molto sull'intelligenza artificiale, «Letto-termo idraulica» di Francesco Bianchi, «GeA Engineering», «Smc Italia». È notizia di questi giorni - afferma Alessandro Franceschini, membro del comitato scientifico organizzatore - che un gruppo di ricercatori statunitensi ha assemblato cellule animali con parti robotiche governate dall'intelligenza artificiale, dando vita a vere e proprie macchine biologiche. Inoltre, tutti conosciamo Alexa, il dispositivo di assistenza personale. Questi sono solo alcuni esempi che dimostrano quanto sia eccezionale la tecnologia più avanzata, fino ad arrivare ad applicazioni che impattano in maniera significativa la nostra quotidianità proiettandoci nel virtuale. Ci troviamo in una sfida epocale che sta modificando radicalmente l'esistenza umana. È urgente, perciò, intensificare lo studio

e il confronto sugli effetti dell'evoluzione della società in senso tecnologico, per tutelare la nostra dignità di persone. L'evento che abbiamo organizzato - conclude Franceschini - vuole rappresentare un primo tentativo per iniziare a riflettere, anche come comunità locale, in tal senso. Ovviamente si tratta di un primo e piccolo passo di un cammino complesso che però non possiamo più esimerci dal fare». Il convegno è stato patrocinato dal Center for Digital Health Humanities di Roma e dall'Istituto superiore di Scienze religiose dell'Aquila e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila. L'Ufficio scuola diocesano, guidato dal diacono Antonio Masci, ha promosso l'iniziativa, riconoscendola valida ai fini dell'aggiornamento formativo dei docenti di religione cattolica.

### corsi di formazione

#### Prossimi appuntamenti di Missio e Caritas

Continuano gli incontri di «Oltre me», il percorso formativo della pastorale missionaria rivolto ai ragazzi delle scuole superiori che vogliono conoscere il mondo del volontariato. Il prossimo incontro si terrà il 31 gennaio alle 14.30, nell'aula magna del Liceo scientifico di Avezzano. Anche la Caritas prosegue il percorso di formazione volontari, il prossimo appuntamento sarà il 13 febbraio, nell'aula convegni del seminario diocesano alle 15.30. Con gli operatori dei servizi locali, Servizio per le dipendenze, Centro di salute mentale e Servizi sociali, si imparerà a guardare la povertà nella sua multidimensionalità, individuando strumenti da attivare in rete per la relazione d'aiuto.

### Azione cattolica

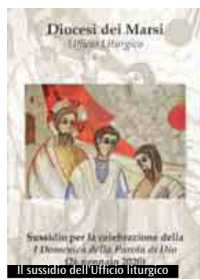
#### Il vescovo con gli studenti per san Tommaso

Martedì 28 gennaio il tradizionale appuntamento per tutti i giovani delle scuole superiori di Avezzano in occasione della festa di san Tommaso d'Aquino, protettore degli studenti. L'iniziativa, ogni anno, è organizzata dai giovani di Azione cattolica in collaborazione con l'Ufficio scuola diocesano. L'appuntamento è di buon mattino, alle 7, nella parrocchia avezzanese di Madonna di Buon Matino, dove il vescovo Pietro Santoro, presiederà la Messa ordinario istituita da papa Pio XI «il più dotto dei santi, il più santo dei dottori». Dopo la Messa ci sarà la festa e la colazione insieme e poi tutti a scuola. San Tommaso d'Aquino, filosofo e teologo, è uno dei 36 dottori della Chiesa.

### convegno. Le Chiese regionali sul «celebrare l'Eucaristia»

Si svolgerà a Montesilvano il 7 e l'8 febbraio, presso il Grand Hotel del Convegno liturgico delle Chiese di Abruzzo e Molise sul tema «Celebrare l'Eucaristia». La Chiesa italiana si appresta alla pubblicazione di una nuova edizione del Messale Romano, adeguata alla *Edio Tipica Tertia*, approvata da san Giovanni Paolo II il 10 aprile del 2000 e pubblicata nel 2002, si ritiene così, opportuno un tempo favorevole di riflessione sull'Eucaristia nella sua dimensione celebrativa, al fine di aiutare a far emergere sempre meglio tutta la ricchezza che promana da quella che il Concilio Vaticano II ha chiamato «fonte e culmine di tutta la vita cristiana». Sarà Morena Baldacci, docente alla Pontificia università salesiana di Torino e delegata per la liturgia della sede di Piemonte e Valle d'Aosta, ad offrire il quadro di fondo. Al suo intervento seguiranno cinque gruppi di lavoro che approfondiranno aspetti specifici, partendo da una relazione introduttiva. Le iscrizioni vanno consegnate in Cancelleria dove si trova l'apposito modulo. Info e prenotazioni a don Franco Tallarico, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano.

## liturgia. È online il sussidio di supporto alle parrocchie



### Curato dall'Ufficio liturgico diocesano come supporto per la celebrazione della Domenica della Parola

La Chiesa celebrerà, domani, per la prima volta, la Domenica della Parola di Dio (nella terza Domenica del Tempo ordinario) istituita da papa Francesco con la Lettera apostolica in forma di Motu proprio «Aperuit illis». L'Ufficio liturgico diocesano, guidato da don Franco Tallarico, ha preparato un sussidio, scaricabile dal sito web diocesidiavezzano.it come supporto pratico agli Orientamenti del Papa. Tra le proposte per le

parrocchie marsicane la creazione di momenti appositi per la lettura continua e orante della Sacra Scrittura (per almeno un'ora) o la consegna di una Bibbia o dei Vangeli ai responsabili di gruppi ecclesiali, catechisti, operatori Caritas. Inoltre la diocesi proporrà, durante l'anno, un evento serale di lettura continua della Parola di Dio. «Dedicare in modo particolare una domenica dell'Anno liturgico alla Parola di Dio consente - scrive il Papa - di far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesauribile ricchezza», «è bene, pertanto - continua Francesco - che non

venga mai a mancare nella vita del nostro popolo questo rapporto decisivo con la Parola viva che il Signore non si stanca mai di rivolgere alla sua Sposa, perché possa crescere nell'amore e nella comunione con Dio». Negli intendimenti del Papa c'è il voler dedicare un momento apposito, magari accompagnato da gesti particolarmente significativi, come occasione per evidenziare la centralità della Scrittura nella vita del cristiano e della Chiesa. Inoltre collocandosi nel mese di gennaio contrassegnato dalla Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei e dalla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, assume anche una valenza ecumenica.

# «Dono&Ridono»: primo compleanno, 500 donatori

Il negozio Caritas che riciclando da una seconda vita ai beni non idonei alla distribuzione gratuita

DI LIDIA DI PIETRO \*

«Dono&Ridono», l'ultimo nato tra gli spin-off della Caritas diocesana, ha compiuto, da qualche settimana, il primo anno di attività. «Dono&Ridono» è un piccolo negozio, in centro città (ad Avezzano in Corso della Libertà, 4) che da una seconda vita ai beni non essenziali e non idonei alla distribuzione gratuita. È aperto a tutti e permette l'acquisto del necessario quoto del superfluo, nell'ottica del riuso e del riciclo, allontanando dalla discarica e dallo

smaltimento oggetti ancora buoni, che vengono rivalutati da un nuovo utilizzo. In un sistema economico schiacciato dal consumo e dallo scarto, ingolfato dalle vendite on line, a discapito dei piccoli esercizi di vicinato, il recupero dei beni dismessi è un'attività pratica di economia sociale: gli oggetti ricevuti a titolo gratuito vengono restituiti alla comunità, lavati e lucidati, moltiplicando il valore, attraverso i principi della circolarità. Inoltre, diventano un'occasione concreta di lavoro e di formazione per persone che escono da esperienze di vita difficile, a rischio di esclusione. I volontari Caritas, infatti, quotidianamente sono accompagnati nel servizio da persone socialmente fragili, individuate in collaborazione con altri servizi sul territorio, come l'ufficio per l'esecuzione penale

esterna dell'Aquila e il servizio sociale professionale del Comune di Avezzano. Esse ritrovano nella dimensione lavorativa un nuovo slancio fondato sul significato valoriale e dignitario del lavoro e la possibilità di vedere rivalutate le proprie attitudini umane e professionali. In un anno di attività, attraverso «Dono&Ridono» è stato garantito un impiego part-time a quattro persone, in un esempio di aiuto che non è assistenza, ma relazione e rigenerazione. Oltre a favorire l'occupazione, attraverso «Dono&Ridono», abbiamo finanziato anche l'Emporio Solidale, un piccolo supermercato di generi alimentari e prodotti per l'igiene della casa e della persona, destinato a nuclei familiari italiani e stranieri, in condizione di reale difficoltà economica, cui accedono con una «donocard»,

caricata di crediti per un valore proporzionale in base alla numerosità del nucleo familiare, e dove scelgono in autonomia cosa e quanto portare a casa, superando la logica del pacco viveri. «Dono&Ridono» è dunque – come abbiamo dichiarato all'apertura – un laboratorio sociale. Ma tutto questo non sarebbe stato possibile se non fossimo stati sostenuti da oltre 500 donatori che ringraziamo riconoscendo per averci consegnato ogni giorno servizi di porcellana, credenze, divani, libri, lampadari, bicchieri in cristallo, quadri, tavoli, piccoli e grandi elettrodomestici. In ognuno di essi abbiamo scorto l'orgoglio dell'oggetto donato e del progetto di cui sarebbe stato reso protagonista. In un cantiere a servizio della comunità, per la promozione della giustizia sociale e della carità.



Il negozio su Corso della Libertà ad Avezzano

\* vicedirettore Caritas

La tradizionale iniziativa è promossa dalla Tavola della pace diocesana, e domani alle 18, nella parrocchia di Madonna del Passo, lo spettacolo su Ety Hillesum

# «Accendiamo la pace» Oggi la fiaccolata in città

Partenza alle 17,30 da Piazza Zefferino, l'arrivo è davanti la Cattedrale, per il messaggio sulla «fratellanza umana» del vescovo Pietro Santoro

DI ELISABETTA MARRACCINI

Si terrà oggi ad Avezzano «Accendiamo la pace», la tradizionale iniziativa della Festa della pace, giunta alla sua 26esima edizione e promossa dalla Tavola della pace. L'appuntamento quest'anno sarà alle 17,30 nella Piazza Beato Zefferino, vicino lo Stadio dei Marsi, da lì partirà la «Fiaccolata della pace» che si snoderà per le strade della città fino a Piazza Risorgimento. Simbolico il luogo di partenza perché vicino alla moschea cittadina: al corteo infatti, in segno di fratellanza e comunione si uniranno anche i fratelli musulmani. All'arrivo, davanti la Cattedrale, il vescovo dei Marsi, Pietro Santoro, terrà un momento di riflessione intorno al «Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune», scritto da papa Francesco in occasione del viaggio apostolico negli Emirati Arabi. Il secondo appuntamento sarà domani, alle 18, nella sala parrocchiale di Madonna del Passo, con lo spettacolo teatrale «Ety Hillesum: elogio dell'amore» a cura del Teatro stabile d'Abruzzo. Ety Hillesum, la giovane donna ebrea olandese, scrittrice, uccisa ad Auschwitz nel 1943. La Tavola della pace nasce da un'idea dell'Azione cattolica per coinvolgere le diverse realtà nell'organizzazione della Festa della pace, col tempo è diventata un punto di riferimento e di formazione per la promozione della non violenza e della giustizia. Così, riconoscendone il valore sociale, il



La marcia della pace ad Avezzano (foto archivio)

vescovo Santoro sta preparando un documento per attestarla ufficialmente nella diocesi dei Marsi, con sede negli uffici curiali, formandone il coordinamento, composto da un rappresentante dell'Azione cattolica, della pastorale missionaria, della pastorale familiare, dell'associazione Rindertimi, dell'Agesci, di Migrantes, della Caritas, della pastorale giovanile e della pastorale sociale e del lavoro. Questi da oltre venti anni costituiscono il gruppo d'impegno per la pace; innumerevoli le iniziative realizzate ispirate ai principi universali della pace e della giustizia, ai valori evangelici di fraternità e di

perdono. Il progetto da sempre ha sostenuto la promozione di attività volte a favorire l'affermazione della cultura della pace e nel tempo ha rafforzato il dialogo interculturale e interreligioso nella Marsica, contribuendo a realizzare un processo di educazione permanente tra le comunità del territorio, per il consolidamento di itinerari di pace, convivenza e giustizia sociale. La Tavola della pace diocesana promuove il rifiuto di ogni forma di violenza e della guerra come soluzione dei conflitti; la difesa dei diritti umani, civili, politici, sociali, economici e ambientali; la solidarietà con i più deboli e la cooperazione

con i popoli impoveriti dalla divisione mondiale delle ricchezze e sopraffatti dalle logiche di dominio delle potenze economiche e militari; la valorizzazione delle diversità culturali; la tutela pubblica, la conservazione e la fruizione condivisa dei beni comuni; la tutela ambientale per la salvaguardia del pianeta; la legalità come metodo democratico improntato sulla giustizia tra individui e tra popoli. In progetto l'istituzione della «Università della Pace», un luogo di confronto e formazione permanente per sensibilizzare persone, gruppi e comunità sui temi della giustizia e dei diritti umani.

## in parrocchia

**San Rocco.** Sono aperte le iscrizioni all'istituto Pie Filippini



Dalla parrocchia avezzanese di San Rocco la notizia dell'apertura delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia paritaria «San Simeone» e al Centro gioco «Matite colorate» dell'istituto Maestre Pie Filippini. La scuola offre la possibilità a tutti, genitori e bambini, di visitare i locali, conoscere i programmi e le attività previste dall'offerta formativa per l'anno 2020-2021: laboratorio ludico, pregrafismo e precalcolo, motoria, laboratorio di lettura, inglese, informatica, musica e teatro, laboratorio creativo-espressivo. Le Maestre Pie, secondo il loro specifico carisma, sono attente in modo particolare al mondo dell'infanzia, proponendosi, come fine primario, la formazione integrale del bambino, nella sua pienezza di umanità cristiana. Info ai numeri 0863.441530, 333.9190643.

**Celano.** Preghiera e testimonianza con la «Chiesa che soffre»



Il 15 e il 16 febbraio nella parrocchia del Sacro Cuore di Celano, guidata dal parroco don Gabriele Guerra, l'incontro con un sacerdote rappresentante della fondazione di diritto pontificio «Aiuto alla Chiesa che soffre». L'appuntamento è in parrocchia il sabato alle 21 per un momento di preghiera e testimonianza. Domenica alle 8 e alle 11,30, dopo le celebrazioni, il sacerdote racconterà alla comunità le missioni che la fondazione sostiene in tutto il mondo, con particolare attenzione laddove la Chiesa è perseguitata. Negli ultimi anni la fondazione ha sostenuto progetti di assistenza ai rifugiati cristiani, specie in Siria e in Iraq dove dal gennaio 2011 al novembre 2018 ha finanziato progetti per oltre 71,5 milioni di euro.

**Corchumello.** Accolto il nuovo parroco don Lorenzo Macerola



Grande festa nella parrocchia di San Pietro in Corchumello per l'arrivo dell'atteso nuovo parroco, don Lorenzo Macerola, sacerdote originario di Aielli, ordinato l'11 luglio 2018 nella Cattedrale di Avezzano e subito nominato parroco di Gesè. Il 6 gennaio, solennità dell'Epifania, si sono radunati tutti, adulti e bambini del piccolo paese, per dare l'abbraccio al giovane sacerdote. «Con l'aiuto di Dio – ha dichiarato don Lorenzo durante la cerimonia – è il sostegno della comunità, spero di poter guidare questo popolo e questo paese, seguendo l'esempio dei Magi che seguirono la stella che li portò a Gesù». Nella foto a sinistra il parroco alla fine della Messa durante il tradizionale «bacio del Bambinello».

# Il 13 febbraio l'incontro con don Luigi Maria Epicoco

Proseguono gli appuntamenti promossi dall'Ufficio scuola per docenti di religione, educatori, animatori e catechisti

DI MASSIMILIANO BARBUSI \*

«Qualcuno a cui guardare: per una spiritualità della testimonianza», è questo il tema dell'incontro di formazione rivolto ai docenti di religione, ai catechisti e agli educatori, che si terrà il 13 febbraio alle 16,30 nel Castello Orsini di Avezzano. L'incontro si inserisce all'interno della programmazione dell'Ufficio scolastico diocesano, diretto dal diacono Antonio Masci. Relatore d'eccezione sarà don Luigi Maria Epicoco,

filosofo, teologo e scrittore, professore alla Pontificia Università Lateranense e all'Iser «Fides et Ratio» dell'Aquila, di cui è anche preside. Il sacerdote aquilano, ma di origini pugliesi, classe 1980, gestisce anche una pagina social che conta più di 52mila followers e che raccoglie i suoi commenti quotidiani al Vangelo diffusi sui maggiori media cattolici. Don Epicoco si occupa di formazione e spiritualità cristiana e rappresenta una delle voci più autorevoli nel panorama cattolico. Già autore di numerosi e fortunati testi, il suo ultimo libro, «Qualcuno a cui guardare», è stato donato dal Papa lo scorso 21 dicembre, ai vescovi e ai cardinali della Curia romana. Ed è proprio a partire dai capitoli che compongono il suo libro e riflettendo intorno ad alcuni temi chiave che lo sostanziano (verità, debolezza, autenticità, relazioni, ferilità, grazia), che don Epicoco

determina la sua relazione sul tema della testimonianza, declinato nei vari ambiti della vita del credente e alla luce delle relazioni significative che in essa si intrecciano, fino a giungere ad una ricostruzione del profilo umano e spirituale del testimone cristiano. L'orizzonte biblico e la perenne valenza veritativa espressa nella ricchezza delle sue figure e narrazioni costituiscono il riferimento costante delle riflessioni di don Luigi, non disdegnando affatto il contributo che le scienze filosofiche, pedagogiche e umane sanno apportare in vista di una integrale comprensione del

fenomeno umano e di quel groviglio di desideri, domande e attese che lo costituiscono. Il punto di partenza per riscoprire il profilo umano e spirituale del testimone sarà molto semplice: «Tutti, infatti, abbiamo bisogno di qualcuno a cui guardare». Giovani o adulti, anziani o bambini, studenti o insegnanti, discepoli o formatori, tutti ricerchiamo esempi concreti che ci aiutino a comprendere l'affascinante ma pur sempre difficile mestiere di vivere. A questo scopo non bastano più le cose che impariamo a scuola, né la buona educazione che si riceve in casa: ciò



Don Luigi Epicoco

che risulta veramente importante sono quelle persone (padri, madri, educatori, insegnanti, amici) e quegli incontri che, per un motivo a volte misterioso, diventano decisivi nella nostra vita, fino a lasciarvi un segno. Quando incontriamo qualcuno così, lo guardiamo senza stancarci. Quando lo incontriamo qualcuno così, abbiamo incontrato un testimone. Come cristiani, insegnanti, educatori o catechisti, impegnati nei nostri ambienti professionali e sociali, assumiamo quotidianamente, con gioia e fatica, il delicato compito della testimonianza. Perché la vita è un'esperienza che non si improvvisa e qualunque cosa noi viviamo abbiamo sempre bisogno di capirla nella vita di qualcun altro. Un testimone è uno che «mostra» la vita agli altri, la mostra anche con le sue zone di luce e di ombra, con quello che riesce a fare e con quello che fa fatica o non riesce ancora a fare. Perché un testimone non occulta mai la sua debolezza, e questa è la grande differenza tra un testimone ed un «buon esempio».

\* teologo e insegnante